

La Sicilia 10 Aprile 2004

Un “pizzo” di 50 euro al mese

Pedinati per mesi; controllati in ogni movimento per riuscire ad incastrarli. La pazienza ha dato i suoi frutti, portando all'arresto di due presunti estortori, arrestati dai carabinieri della compagnia di Paternò.

In manette sono finiti: Giuseppe Nunzio Pulvirenti, 35 anni, e Filippo Giuseppe La Delfa, 28 anni, entrambi di Paternò; volti noti alle forze dell'ordine e ritenuti affiliati al clan mafioso dei Morabito. L'accusa per i due è quella di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni, reato commesso ai danni di alcuni commercianti della città. Per loro, analizzate le prove raccolte dai carabinieri, ritenute schiaccianti, il giudice per le Indagini preliminari di Catania, Antonino Ferrara, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita dai militari dell'arma di Paternò.

Di diverso importo le somme richieste ai commercianti minacciati. Si andava dai 50 euro mensili a "paghe" più ingenti, in riferimento al tipo di attività presa di mira. Una strategia della criminalità, questa del far pagare poco, adottata per convincere l'esercente a pagare (visto l'esiguità della somma) e non denunciare. Non sempre, però, la tattica funziona, come dimostrato a Paternò, ritenuta insieme a Santa Maria di Licodia e Motta S. Anastasia città meno colpite dalle estorsioni perché più aperte al dialogo con le forze dell'ordine. Determinante, infatti, per far scattare le indagini la denuncia di alcuni commercianti taglieggiati dal due paternesì.

Una collaborazione giudicata più che positiva dai carabinieri che giudicano il fenomeno estorsioni a Paternò sempre più in calo. Non sembra rosea, invece, la situazione per Biancavilla ed Adrano, dove i commercianti non sembrano dimostrare, ancora, una completa fiducia nei confronti delle forze dell'ordine. La paura di ritorsioni è più forte della volontà di liberarsi dai propri strozzini.

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS